

# GRAZIE A "BRENNER 66" L'AUTONOMIA PARLA AL MONDO DEI GIOVANI

Lo spettacolo ha visto in scena violoncelliste e danzatrici, allieve di associazioni didattiche del Trentino, con l'obiettivo di trasmettere alle nuove generazioni

il valore dello Statuto  
**D**ire che ormai, nel nostro territorio, la diamo per scontata è forse una generalizzazione non totalmente corretta. È vero comunque che per la maggior parte dei cittadini della regione Trentino Alto Adige, diciamo di età dai trent'anni in su, è una realtà acquisita quasi al punto, effettivamente, di non rendersi nemmeno conto del suo valore. Però poi c'è qualcuno che questo valore ogni tanto ce lo viene a ricordare, con dichiarazioni allarmistiche basate sul nulla, tirando fuori ipotetici, potenziali pericoli per lei. Nulla di concreto perché l'Autonomia con la A maiuscola, ecco di cosa parliamo, ormai è data e fissata e inscalfibile, in Trentino e in Alto Adige e dunque in Trentino Alto Adige inteso come regione, 'chè quella c'è sempre, ricordiamocelo, ed è bene che ci sia. A testimoniare quanto sia preziosa e consolidata ed esemplare l'Autonomia dei nostri territori, basta semplicemente ricordare come vi siano altre regioni italiane, su tutte quelle che abbiamo ai fianchi, Lombardia e Veneto, che non hanno chiesto di toglierla a noi ma hanno chiesto di averla anche loro, e sono lì, scalpitanti da qualche anno

ormai, ad aspettare che venga concessa.

Orbene, ma perchè parliamo dell'Autonomia e soprattutto perchè il riferimento agli "over 30"? Perchè forse a molti giovani non è chiarissima l'importanza dell'Autonomia e del percorso, anche di sofferenza, che è stato necessario per ottenerla. E allora, a livello associativo e anche istituzionale, in Trentino s'è ideato un progetto con un compito chiaro e importante quanto semplice: far capire bene il valore dell'Autonomia ai giovani, meglio se attraverso linguaggi artistici, a loro più consoni, linguaggi che amano, che seguono con attenzione. Dunque uno spettacolo come vettore di un messaggio di "trasmissione" del valore dell'Autonomia. Questo progetto si è concretizzato in "Brenner 66", spettacolo realizzato dall'associazione trentina di volontariato Tempora Ody in collaborazione con il Centro didattico Musicateatro-danza (Cdm) di Rovereto, in occasione dei cinquant'anni del secondo Statuto di Autonomia, spettacolo andato in scena al Teatro Zandonai di Rovereto lunedì scorso, la mattina appositamente per le scuole e poi in serata per tutta la popolazione. Il succo del progetto si può sintetizzare dicendo che si voleva realizzare uno spettacolo, fatto da giovani per i giovani, che si focalizzasse sul tema della pace e del superamento dei conflitti, grazie allo Statuto d'Autonomia.

Tutto ha preso il via come progetto denominato "Progetto Peace - Autonomia in movimento per il cinquantesimo del secondo Statuto di Autonomia" ed è stato realiz-

zato grazie a un bando della Provincia autonoma di Trento con la partecipazione del Comune di Rovereto. Precisa l'idea alla base del progetto: raccontare l'Autonomia attraverso linguaggi artistici e segnatamente attraverso uno spettacolo, tutto al femminile, di musica-teatro-danza con, sul palcoscenico, tre giovani danzatrici di Azione Danza, la sezione specifica del Cdm, e quattro giovani violoncelliste, sempre del Centro didattico Musicateatro-danza, guidate dalla regista Carmen Giordano e sotto la direzione artistica della coreografa e docente Leme Kertusha, con il contributo della musicista e docente del Cdm, Adele Paerdi, e della produttrice e musicista Janet Dappiano.

Quando lo spettacolo "Brenner 66" è stato presentato, non sono mancati gli interventi di esponenti istituzionali. "Nel cinquantesimo del secondo Statuto, abbiamo voluto raccontare l'Autonomia in modo diverso, attraverso l'arte - ha spiegato l'assessore alla cultura della Provincia di Trento, Mirko Bisesti -. Con questo bando abbiamo voluto fare uno sforzo affinché un tema che spesso viene declinato solo dal punto di vista istituzionale o storico, potesse essere narrato con un linguaggio capace di far conoscere la nostra specialità



attraverso la musica e la danza, così da farla percepire su più livelli". "Non è semplice sentire il sangue che pulsa su temi istituzionali - ha aggiunto l'assessora alla cultura del Comune di Rovereto, Micol Cossali -. L'Autonomia deve essere qualcosa di vivo, condiviso, che ci dà delle possibilità e delle opportunità. Il linguaggio dell'arte ci permette di arrivare al cuore delle persone, soprattutto dei più giovani".

Entrando nello specifico, il senso dello spettacolo lo spiega Giovanna Venditti, di Tempora Odv: "Abbiamo usato un linguaggio scritto da giovani e per i giovani, per parlare di una Autonomia speciale. I giovani tendono a dimenticare, o addirittura non sanno quanto sia importante lo Statuto per la nostra terra e non solo. Non è un caso se ogni volta accade qualche conflitto nel mondo la nostra Autonomia viene presa a modello. Con il bando della Provincia abbiamo avuto modo di poter raccontare la nostra realtà in modo innovativo e,

grazie al Comune di Rovereto, avere un palcoscenico straordinario per poter mettere in scena quanto abbiamo realizzato". Corrado Bungaro, di Cdm, precisa lo sviluppo dello spettacolo: "Non è semplice portare in scena un tema come questo, è uno spettacolo tutto al femminile, con dieci giovani artiste, allieve e docenti, e una regista professionista, Carla Giordano. "Brenner 66" si ispira a una canzone dei Pooh, che raccontava gli attentati che in quell'anno sconvolgevano l'Alto Adige. L'auspicio è che dopo questo esordio possa andare anche su altri palchi".

"Brenner 66", al quale ha contribuito anche il **Lions Club** Rovereto Host, è stato dunque concepito per e con i giovani, per far conoscere e comprendere l'Autonomia con un discorso innovativo e con contaminazioni artistiche di linguaggi espressivi, in grado di coinvolgere e attrarre. Quindi la scelta di puntare su contaminazioni artistiche, che

nascono sotto l'impulso delle spinte di vitale rinnovamento dei codici espressivi, per raccontare anche temi complessi come, appunto, l'Autonomia che caratterizza il Trentino Alto Adige. Sul palco, protagoniste, sono salite le Cello Girls, un ensemble di giovani violoncelliste/cantanti, che si sono espresse in interazione con i vari linguaggi artistici e si è trattato di Elena Balsanà, Victoria Lozano, Maddalena Monte, Carlotta Sfredda, Adele Pardi e con la partecipazione di Noirêv alle chitarre e live electronics; l'espressione in movimento ha visto protagoniste tre giovani allieve di Azione Danza, ovvero Cristina Pozzer, Benedetta Antonioli e Asia Tuzza; sceneggiatura e regia sono state curate da Carmen Giordano, con la collaborazione scientifica e partecipazione di Mauro Marcantoni, tecnico del suono Stefano Artini e tecnico delle luci Guido Girardi.

**Alessio Pompanin**



Qui e a lato, due momenti della performance sull'Autonomia. Fotoservizio: Pietro Cappelletti Fotografia.



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 9612